

Novembre 2006

Tutti sapete che la Chiesa italiana ha compiuto il suo 4° Convegno ecclesiale a Verona (16-20 ottobre) dal titolo: "Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo", dal quale è attesa una ripresa di un tema già tanto caro al Concilio, quello del ruolo dei laici nella Comunità cristiana, nella Chiesa.

E' giusto chiederci in quali modi concreti ogni laico cristiano può esprimere la sua testimonianza non tanto nell'alveo intimistico e privato, quanto piuttosto al di fuori, nell'esperienza di un contatto continuo con le realtà e situazioni più diverse, tanto bisognose comunque di attenzione e di aiuto fraterno.

In quale modo esprimere la fede cristiana che doni "speranza al mondo di oggi"?

Un modo semplice e concreto potrebbe essere quello di richiamarci con la forza di alcuni SI e alcuni NO da riaffermare nella nostra vita quotidiana.

Il primo NO è quello al disimpegno, alla delega, al credere ancora che la fede sia una questione personale, senza la fatica di cercare insieme. SI, lo sappiamo, è faticoso eppure ognuno di noi ha ricevuto dei doni che vanno messi a frutto.

A questo primo NO deve corrispondere il SI alla corresponsabilità, per cui ognuno deve farsi carico, per la propria parte, del bene comune da realizzare secondo il disegno di Dio.

Il secondo NO è alla divisione, al pettegolezzo, alla chiacchera inutile perchè, se ci nutriamo dell'unico Pane e dell'unico Calice, non possiamo indugiare inutilmente in atteggiamenti negativi che fanno esplodere soltanto il peggio che c'è in noi! Dovremmo invece sapere chiedere umilmente: ma quello che dico con le mie parole, fa bene? Costruisce il bene? Costruisce comunione e comunità? E' proprio quanto direbbe anche il Signore?

A questo corrisponde il SI al dialogo fraterno, rispettoso della diversità. Il coraggio mite e fermo di parlare con trasparenza e carità, come si conviene al cristiano.

Un terzo NO dobbiamo dirlo alla nostalgia del passato, perchè rimpiangere ciò che è stato come fosse l'età dell'oro, significa commettere un grave peccato contro lo Spirito Santo: perchè lo Spirito

è sempre vivo e operante nella vita e nella storia, anche se noi non lo riconosciamo.

A questo corrisponde il SI alla continua conversione personale e comunitaria, plasmata dalla Parola di Dio che sempre ci rinnova.

A metà novembre (11 e 12, sabato e domenica) rinnoveremo con le votazioni anche il nostro Consiglio Pastorale Parrocchiale. Voglio augurare ai nuovi eletti che davvero ci aiutino tutti, come Comunità cristiana ad aprire il cuore a una dimensione più "missionaria" dove non solo ci rendiamo aperti agli orizzonti più vasti del solo nostro territorio ma più disponibili a collaborare nella Comunità stessa secondo le nostre capacità e doni parrocchiali.

"Io amo la parrocchia in cui mi sono inserito ... non con la frequenza della Messa festiva soltanto ... ma perchè mi sento parte viva nel desiderio di incontrarmi con gli altri, di approfondire la Parola di Dio (vedi lo slogan di quest'anno: "famiglia, ascolta la Parola di Dio"), di offrire qualche momento di collaborazione, servizio e spazi di attività ... basta darsi un pò da fare per conoscere, chiedere accogliere!)."

Auguri quindi, a tutti, sacerdoti e fedeli per un Buon Cammino pieno di NO decisi e di SI chiari e gioiosi, in questa bella famiglia parrocchiale che tutti ci riunisce e vuole crescere nella fede più concreta e visibile e nella speranza da trasmettere ai fratelli in nome di Gesù Risorto!

*p. Gianfranco
parroco*

NB: Il parroco è sempre disponibile ad ascoltare e accogliere le disponibilità di ogni parrocchiano che voglia indicazioni per un servizio di volontariato nella Comunità.

Messaggi - Testimonianze - Spunti di riflessione

**DAL CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE di VERONA
- 17/20 ottobre 2006 -**

sul tema:

“TESTIMONI DI GESU’ RISORTO SPERANZA DEL MONDO”

Cardinale DIONIGI TETTAMANZI - Dall'introduzione al Convegno:

“Non siamo qui a parlare di un sogno o di una promessa, ma di una realtà concreta e attuale, vicina alle persone, alle famiglie, all’umanità intera”

Il cardinale vuole condividere con tutti un pensiero, un sentimento parliamo non solo **di speranza**, ma innanzi tutto **con speranza**”.

“ ... Acceleriamo l’ora dei laici ... ”

“La sfida della testimonianza è indilazionabile e ha bisogno di cristiani che aiutino con la propria vita a delineare un volto concreto e popolare di chiesa missionaria”.

Il cardinale ricorda che la chiave di una testimonianza credibile oggi è anche uno spazio più congruo per l’impegno dei laici e sulla chiamata si può sempre contare, così come sulla grazia che non molla mai chi decide di rispondere.

“... è anche necessario un rinnovato impegno delle nostre Chiese e realtà ecclesiali per sviluppare una più ampia e profonda opera formativa dei laici... che assicuri loro quell’animazione spirituale, quella passione pastorale e quello slancio culturale che **li rende pronti, decisi, competenti, dialoganti, coerenti, operativi e coraggiosi** ... in specie nel campo familiare, sociale, economico, finanziario, culturale, mediatico e politico e tutto nell’ambito del Paese, dell’Europa e del Mondo.”

Il Cardinale richiama sant'Ignazio di Antiochia

“Quelli che fanno professione di appartenere a Cristo si riconosceranno dalle loro opere. Ora non si tratta di fare una professione di fede e parole, ma di perseverare nella fede sino alla fine. E' meglio essere cristiano senza dirlo che proclamarlo senza esserlo” (lettera agli Efesini)

Papa BENEDETTO XVI - Dal suo saluto al Convegno:

Papa Benedetto XVI invita a:

“dare nuovo slancio alla cultura del nostro tempo e restituire in essa piena cittadinanza alla fede cristiana ...”

“... Ricostruite le antiche rovine, rialzate gli antichi ruderi, restaurate le città desolate.

Sono tante le situazioni difficili che attendono un intervento risolutore!

Portate nel mondo la speranza di Dio che è Cristo Signore risorto dai morti...”

“... Siamo gli eredi della grande tradizione dei Santi dell'Italia; ma proprio da qui nasce la domanda: che ne è della nostra fede? In che misura sappiamo oggi comunicarla? ...”

Cardinale CAMILLO RUINI - Dal discorso conclusivo:

“... La certezza che Cristo è risorto ci assicura che nessuna forza avversa potrà mai distruggere la Chiesa. Ci anima anche la consapevolezza che soltanto Cristo può pienamente soddisfare le attese profonde del cuore umano e rispondere agli interrogativi più inquietanti sul dolore, l'ingiustizia e il male, sulla morte e l'aldilà. Dunque, la nostra fede è fondata, ma occorre che questa fede diventi vita in ciascuno di noi ... Ogni cristiano si trasformi in <TESTIMONE> capace e pronto di assumere l'impegno di rendere conto a tutti e sempre della speranza che lo anima ...”

“...Dobbiamo rispondere con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, con quella forza mite che viene dall’unione con Cristo. Dobbiamo farlo a tutto campo, sul piano del pensiero e dell’azione, dei comportamenti personali e della testimonianza pubblica ... La forte unità che si è realizzata nella Chiesa dei primi secoli, una fede amica dell’intelligenza e una prassi di vita caratterizzata proprio dall’attenzione ai poveri ha reso possibile la prima grande espansione missionaria del cristianesimo nel mondo ellenistico-romano . QUESTA RIMANE LA NOSTRA META per l’evangelizzazione. Il Signore ci guidi a vivere questa unità tra verità e amore nelle condizioni proprie del nostro tempo per l’evangelizzazione dell’Italia e del mondo di oggi ...”

“... E’ importante l’azione pratica ma conta ancora di più la nostra partecipazione personale ai bisogni e alla sofferenza del prossimo. Così, cari fratelli e sorelle, la carità della Chiesa rende visibile l’amore di Dio nel mondo e rende così convincente la nostra fede nel Dio incarnato, crocifisso e risorto ...”

Il Sacramento della Riconciliazione o Penitenza

(Continuano le domande semplici sui Sacramenti)

- **Come viene chiamato questo Sacramento?**

Esso viene chiamato Sacramento della Penitenza, della Riconciliazione, del Perdono, della Confessione, della Conversione.

- **Perché esiste un Sacramento della Riconciliazione dopo il Battesimo?**

Poiché la vita nuova nella grazia, ricevuta nel Battesimo, non ha soppresso la debolezza della natura umana, né l'inclinazione al peccato (cioè la *concupiscenza*), Cristo ha istituito questo Sacramento per la conversione dei battezzati, che si sono allontanati da Lui con il peccato.

- **Quando fu istituito questo Sacramento?**

Il Signore risorto ha istituito questo Sacramento quando la sera di Pasqua si mostrò ai suoi Apostoli e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi, e a chi non li rimetterete resteranno non rimessi» (*Gv 20,22-23*).

- **I battezzati hanno bisogno di convertirsi?**

L'appello di Cristo alla conversione risuona continuamente nella vita dei battezzati. La conversione è un impegno continuo per tutta la Chiesa, che è Santa ma comprende nel suo seno i peccatori.

- **Che cos'è la penitenza interiore?**

È il dinamismo del «cuore contrito» (*Sal 51,19*), mosso dalla grazia divina a rispondere all'amore misericordioso di Dio. Implica il dolore e la repulsione per i peccati commessi, il fermo proposito di non peccare più in avvenire e la fiducia nell'aiuto di Dio. Si nutre della speranza nella misericordia divina.

- **In quali forme si esprime la penitenza nella vita cristiana?**

La penitenza si esprime in forme molto varie, in particolare con il digiuno, la preghiera, l'elemosina. Queste e molte altre forme di penitenza possono

essere praticate nella vita quotidiana del cristiano, in particolare nel tempo di Quaresima e nel giorno penitenziale del venerdì.

- **Quali sono gli elementi essenziali del Sacramento della Riconciliazione?**

Sono due: gli atti compiuti dall'uomo, che si converte sotto l'azione dello Spirito Santo, e l'assoluzione del sacerdote, che nel Nome di Cristo concede il perdono e stabilisce le modalità della soddisfazione.

- **Quali sono gli atti del penitente?**

Essi sono: un diligente *esame di coscienza*; la *contrizione* (o pentimento), che è perfetta quando è motivata dall'amore verso Dio, imperfetta se fondata su altri motivi, e che include il proposito di non peccare più; la *confessione*, che consiste nell'accusa dei peccati fatta davanti al sacerdote; la *soddisfazione*, ossia il compimento di certi atti di penitenza, che il confessore impone al penitente per riparare il danno causato dal peccato.

- **Quali peccati si devono confessare?**

Si devono confessare tutti i peccati gravi non ancora confessati, dei quali ci si ricorda dopo un diligente esame di coscienza. La confessione dei peccati gravi è l'unico modo ordinario per ottenere il perdono.

- **Perché i peccati veniali possono essere anch'essi oggetto della confessione sacramentale?**

La confessione dei peccati veniali è vivamente raccomandata dalla Chiesa, anche se non è strettamente necessaria, perché ci aiuta a formarci una retta coscienza e a lottare contro le cattive inclinazioni, per lasciarci guarire da Cristo e per progredire nella vita dello Spirito.

- **Chi è il ministro di questo Sacramento?**

Cristo ha affidato il ministero della riconciliazione ai suoi Apostoli, ai Vescovi loro successori e ai presbiteri loro collaboratori, i quali diventano pertanto strumenti della misericordia e della giustizia di Dio. Essi esercitano il potere di perdonare i peccati *nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*.

- **A chi è riservata l'assoluzione di alcuni peccati?**

L'assoluzione di alcuni peccati particolarmente gravi (come quelli puniti con la scomunica) è riservata alla Sede Apostolica o al Vescovo del luogo o ai presbiteri da loro autorizzati, anche se ogni sacerdote può assolvere da qualsiasi peccato e scomunica, chi è in pericolo di morte.

- **Il Confessore è tenuto al segreto?**

Data la delicatezza e la grandezza di questo ministero e il rispetto dovuto alle persone, ogni Confessore è obbligato, senza alcuna eccezione e sotto pene molto severe, a mantenere il sigillo sacramentale, cioè l'assoluto segreto circa i peccati conosciuti in confessione.

- **In alcuni casi si può celebrare questo Sacramento con la confessione generica e l'assoluzione collettiva?**

In casi di grave necessità (come in pericolo imminente di morte), si può ricorrere alla celebrazione comunitaria della Riconciliazione con la confessione generica e l'assoluzione collettiva, nel rispetto delle norme della Chiesa e con il proposito di confessare individualmente a tempo debito i peccati gravi.

- **Che cosa sono le indulgenze?**

Le indulgenze sono la remissione dinanzi a Dio della pena temporale meritata per i peccati, già perdonati quanto alla colpa, che il fedele, a determinate condizioni, acquista, per se stesso o per i defunti mediante il ministero della Chiesa, la quale, come dispensatrice della redenzione, distribuisce il tesoro dei meriti di Cristo e dei Santi.

- **Come ci si prepara al Sacramento della Riconciliazione?**

Possibilmente con calma, serenità, certezza di andare a celebrare la "Festa del Perdono".

Leggendo la Parola di Dio.

Scegliendo un tempo distinto dalle celebrazioni delle Messe.

- **Ci sono più forme per la celebrazione del Sacramento?**

Si. E' prevista in forma individuale e in forma comunitaria.

- **Che differenza c'è tra la forma individuale e quella comunitaria?**
 Le due forme **coincidono** perché la confessione e l'assoluzione avvengono sempre tra il singolo e il confessore, mentre si **differenziano** perché le altre parti del rito (ascolto della Parola, preparazione, ringraziamento) vengono compiute in forma comunitaria dando così una rilevanza maggiore dal punto di vista liturgico e pastorale.
 La riforma Liturgica (Concilio Vaticano II) consiglia in ogni parrocchia la celebrazione Comunitaria almeno qualche volta all'anno, per renderci consapevoli di essere il popolo cristiano che insieme chiede perdono e si rinnova nella misericordia del Padre.

- **Dopo la confessione non cambia nulla?**
 Se non cambia nulla non dipende certo dal Sacramento o dal confessore ma dal modo generico e superficiale con cui spesso viene celebrata.... frettolosamente, senza riflessione, come sfogo o una superstizione.

- **Che bisogno c'è di andare dal sacerdote, non basta chiedere perdono a Dio da soli ?**
 Certamente è Dio che perdona anche in qualunque momento della nostra vita ma il perdono di Dio non è qualcosa che si svolge nell'intimità del tuo cuore soltanto: ha bisogno di un "segno" che lo renda visibile. Questo segno è il Sacerdote che rappresenta Dio e la Comunità e ti conferma il perdono del Signore.

“...e voi chi dite che io sia?”

un sondaggio precapitolare per verificare che sacramentini siamo.

Questa volta, in preparazione al Capitolo Provinciale dei Padri Sacramentini italiani (febbraio 2007) c'è una novità: fare alcune domande ai laici, proprio sulla realtà della comunità sacramentina che da tempo svolge il servizio pastorale in questa parrocchia. Questo nel desiderio di fare una lettura della situazione a più voci... e verificare come di fatto viene vissuto e testimoniato il nostro carisma sacramentino. Non vi sorprenda la complessità e serietà dell' assunto... in ogni Capitolo, Provinciale o Generale, essendo la massima autorità di una famiglia di consacrati, è fondamentale il compito di fare una verifica della propria fedeltà al fondatore...

Così ci è stato chiesto dal Consiglio Provinciale di dare voce ai laici che con noi condividono l'esperienza ecclesiale. E allora abbiamo proposto ad una trentina di persone di rispondere ad un formulario predisposto dal prof. Ennio Ripamonti dell'Università Cattolica di Milano.

Venti laici, di tutte le età, hanno accettato di fare questa 'fatica' e affidare la loro valutazione a piccoli segni (crocette) e a qualche considerazione verbale.

L'incontro che abbiamo vissuto con queste persone è stato molto sereno, familiare, ci siamo limitati a chiarire il senso delle varie domande e l'oggetto di verifica in questione. E' già positivo aver aderito! lo strumento poi ci è parso un po' difficile... trovarsi di fronte a delle domande a cui si deve dare una risposta artificialmente graduata: **poco, abbastanza poco, non so, abbastanza, molto...** è poco attraente... tuttavia è stato fatto e vi ringraziamo.

L'oggetto del sondaggio riguardava una valutazione sulla 'comunità religiosa sacramentina', su come appaia la sua specificità, quale sia lo stile della fraternità, la condivisione della preghiera di adorazione, la collaborazione con i laici, la preparazione pastorale, la qualità del loro 'annuncio'... richieste delicate, non semplici, soprattutto per chi non ha la libertà e il coraggio di dire davvero come la pensa su di noi! Nell'insieme la valutazione è fortemente

positiva...ma c'è stato anche chi non ha temuto di andare giù di brutto ed evidenziare carenze pesanti: come la freddezza nei rapporti tra noi religiosi (rapporti formali) oppure la mancanza di informazione sulle iniziative pastorali da condividere, oppure la marcata diversità di atteggiamenti nelle relazioni con i laici...

Il questionario era anonimo e noi cercheremo di non cogliere la tentazione di verificare di chi era questa o quella scheda...certamente ne faremo occasione per una riflessione comunitaria tra di noi e poi cercheremo di migliorare anche il rapporto con voi e coinvolgervi sempre di più ad un vissuto di Chiesa che sia sempre più in linea con quanto ha scritto uno di voi: *“La Chiesa siamo noi: battezzati (ministri e laici) sarebbe bello poterci sentire tutti corresponsabili della sua crescita, come avviene all’interno di una vera famiglia”*.

Ci saranno ancora esperienze come questa? Un Capitolo Provinciale avviene ogni quattro anni...speriamo di non attendere tanto per fare una verifica a più voci sulla nostra stessa vita di parrocchia...diamo questo compito al nascente nuovo Consiglio Pastorale.

P. Giuseppe Bortolato

Nell'anno pastorale dedicato alla famiglia (2006 - 2007) ci piace presentare, di mese in mese, i "9 decaloghi... per una famiglia benedetta" presi dal libro di Bruno Ferrero intitolato "UNA CASA PIENA DI GRAZIA".

(Novembre: prima puntata)

I pilastri dell'amore familiare

Esistono alcuni pilastri che reggono la costruzione della famiglia. Spesso hanno bisogno di una revisione e di qualche rattoppo.

1 Il primo pilastro è che ogni componente della famiglia ami se stesso. Anche Gesù ha indicato l'amore per se stessi come misura per l'amore del prossimo.

Essenzialmente, amarsi significa credere nel proprio valore, valutarsi in modo positivo e sentire di contare molto. Chi è rispettoso verso se stesso, provoca un comportamento di rispetto e di stima negli altri.

2 Tutto è partito con un «Sì, lo voglio!», La vita a due è una scelta. Significa che due persone hanno deciso, in modo libero e adulto, di unirsi fisicamente, emotivamente, mentalmente e spiritualmente per creare una nuova realtà «noi» da due realtà separate «io». Una decisione così importante deve essere rinnovata ogni giorno, soprattutto nei momenti difficili.

3 L'amore è fatto di piccoli passi: richiede molta pazienza, tempi lunghi, definizione di responsabilità e ruoli anche per i più banali dettagli della vita.

4 La vita familiare è sempre una magnifica occasione di crescita, una «scuola di vita» in cui imparare a conoscersi e a migliorare. La vita familiare amplia orizzonti e prospettive, aumenta le risorse individuali, aiuta a superare problemi e difficoltà, rende più forti, migliori, più saggi e «più veri».

5 Condividere è l'essenza della vita familiare: si estende al corpo, alle emozioni, ai pensieri, al tempo, allo spazio e agli oggetti personali.

6 La riconoscenza è vitale. Significa imparare ad apprezzare i componenti della famiglia per tutto ciò che sono e per tutto ciò che fanno.

7 Il segreto dell'armonia è accettare gli altri esattamente come sono. È importante concedere agli altri la stessa comprensione incondizionata che si esige per se stessi.

8 In tutto questo la comunicazione è essenziale. Un dialogo sincero, fatto guardandosi negli occhi, con calma e intensità, è lo strumento necessario per scoprire i bisogni e i desideri reciproci e soprattutto per concordare le soluzioni soddisfacenti per tutti.

9 L'amore va nutrito e alimentato come ogni realtà viva.
Ogni componente della famiglia deve donare tempo, attenzione, sforzo, sollecitudine alla relazione. Come una dolce abitudine che non costa fatica: vivere insieme è un piacere.

10 Perché tutto possa funzionare occorre infine una robusta spiritualità.
Perché la famiglia è soprattutto una realtà spirituale.

Testimonianze

Dalla fiaccolata a conclusione della Sagra di Baggio Tema: La famiglia dono di speranza per la società

Non desideriamo che la nostra testimonianza, come sposi e come famiglia, che ora cercheremo di raccontarvi, arrivi a voi come qualcosa di straordinario o impossibile, adatto solo per poche coppie coraggiose. Quello che invece desideriamo che passi a voi è semplicemente che è possibile, per ogni coppia e per ogni famiglia qui presente, divenire luogo dove l'amore si apre all'accoglienza, generando frutti inaspettati.

A conferma di ciò diremo subito che ci siamo sposati poco più che adolescenti dopo qualche mese che ci frequentavamo e dopo cinque mesi eravamo già genitori!!!

Devo dire, però, che come sposi condividevamo una chiamata: poter essere genitori naturali e quindi rispondere ad una vocazione di apertura alla vita e al dono di figli nostri, ma anche poter donare amore a bambini non nostri. Siamo ormai sposati da 23 anni, abbiamo cinque figli naturali, esperienze importanti di affido familiare, una bimba invalida totale, in adozione, che ci ha cambiato la vita. La nostra scelta non è stata in realtà veramente la scelta di un caso specifico. La nostra scelta è stata fidarsi di Dio. Crediamo fermamente che in ciascuno di noi c'è una chiamata, una vocazione alla quale Dio ci invita a rispondere senza altro fare che fidarci di Lui!!!! E fidarci di Dio nel nostro caso è stato (oltre ad essere mezzi pazzi o pazzi del tutto) dire semplicemente: Sì! Amen! a questa irresistibile chiamata.

Per il resto ha fatto tutto Lui. Infatti oltre ad averci inguaiati per bene, sperimentiamo ogni giorno i miracoli di questo sì! Questi miracoli hanno per la nostra famiglia nomi concreti: gioia, forza, amore per la vita, amore per le piccole cose, essenzialità, semplicità, provvidenza, l'attenzione per i più deboli... l'elenco è lungo. Ogni giorno vediamo i nostri figli crescere nella tenerezza e nell'attenzione verso questa bimba; la nostra vita è cambiata totalmente, molto e molto spesso è veramente dura andare avanti a causa delle grandi fatiche fisiche, morali e materiali a cui siamo sottoposti.

Però, per assurdo, ci sentiamo sempre più forti perchè non siamo soli: è il Signore che conduce la nostra storia, Lui che gioisce con noi, Lui che condivide le nostre croci, Lui che da il senso a tutto, Lui che ha reso feconda la nostra famiglia, il nostro amore, così gratis, solo

chiedendoci di fidarci, chiedendoci un semplice si .

Il miracolo l'ha fatto Lui facendoci suoi strumenti per i suoi disegni di amore e così anche il dolore e la sofferenza di ogni giorno, di ogni volta che dici "non ce la posso fare" hanno un effetto nuovo: rafforzano invece che distruggere, uniscono invece di dividere, rinasci a vita nuova invece di morire.

Questa è la nostra esperienza e quella dei nostri figli; non abbiamo scelto noi, ma Dio ci ha scelti per allargare i confini del nostro matrimonio fino a dove deciderà di allargarli Lui. Il motore delle nostre scelte non deve essere solo solidarietà e compassione, questi sono sentimenti che svaniscono, ma la consapevolezza di essere "chiamati" a ruoli "importanti", dobbiamo sempre essere "protagonisti" della nostra vita.

Questa è la nostra fede e per questo lo benediciamo!

Betty e Anacleto

p. Nino ci scrive

Koudiadiène 28/10/06

Carissimi,

è già passata quasi una settimana da quando sono rientrato e tutto va bene. Il viaggio è andato bene nonostante due ore e mezza di ritardo alla partenza. Qui fa ancora molto caldo anche se comincia ad essere meno umido e quindi più sopportabile.

Approfitto di una breve visita a Koudiadiène per i saluti e prima di installarmi definitivamente a Oakar per comunicarvi che da questa sera non risponderé più a questo indirizzo (jangubi@refer.sn). Questo indirizzo resta ad uso della parrocchia e della comunità di Koudiadiène, quindi potete usarlo per comunicare direttamente con loro. (Il nuovo parroco è P. Yves, e assieme a lui ci sono P. Raphael e P. Jean Paul) Per quanto mi riguarda, appena avrò un indirizzo nuovo ve lo comunicherò.

Buona domenica a tutti e ancora grazie per tutto quanto avete fatto e continuate a fare per me e per noi.

Ciao P. Nino

Dalla CARITAS parrocchiale notizie sul “Progetto Case di Preghiera e di Fraternità” dei Padri Sacramentini in Camerun

La Carità è “...come vento che gonfia le vele...”

Ricordate la mostra fotografica esposta in fondo alla chiesa nel mese di aprile? Le immagini erano quelle della Missione Sacramentina in Camerun ove opera Padre Paolo Signori.

Questa Missione ha lanciato un ambizioso “Progetto Case di Preghiera e di Fraternità” che è un progetto molto ampio e a lunga scadenza che coinvolge i 15 villaggi affidati alla comunità dei Padri Sacramentini. Tale progetto opera su due fronti, quello dell’istruzione e della pastorale e quello materiale della costruzione.

I Padri Sacramentini con la loro presenza hanno rafforzato il collegio degli insegnanti del seminario vescovile di Bertoua, mentre per servizio pastorale i nostri Missionari riescono a visitare tutti e 15 villaggi nell’arco di un mese, troppo poco, vero?! non dimentichiamoci che questi villaggi sono distribuiti su un asse di 40 Km..... di foresta! A proposito di istruzione, P. Paolo ci ha segnalato che alle volte capita che giovani volenterosi e promettenti, che per anni hanno percorso chilometri e chilometri nella foresta per recarsi a scuola, debbano abbandonarla per problemi finanziari. E’ giusto? Possiamo aiutarli?

La situazione delle Cappelle nei quindici villaggi è alquanto precaria (al momento di andare in stampa abbiamo saputo che 2 di esse sono crollate sotto i temporali estivi). E’ necessario, se non urgente predisporre in ogni villaggio un ambiente nel quale, con un giusto decoro, le comunità cristiane possano riunirsi per testimoniare la loro fede. Il progetto prevede quindi di:

- Costruire la chiesa di Ndoumbi, ove risiedono sia la comunità dei Padri Sacramentini sia la comunità religiosa delle suore, di questa chiesa esistono già le fondamenta.
- “Riordinare” le altre quattro chiese esistenti nei principali villaggi: Bouam, Mbeth, Moundi, Bonis.
- Sostituire le rimanenti dieci (ora otto) cappelle con una semplice sala polivalente, oltre che per le celebrazioni liturgiche, tale sala servirebbe anche per la catechesi ai vari livelli di età e per gli incontri di istruzione e

formazione.

Questo progetto, da realizzare nel tempo, prevede il coinvolgimento e la partecipazione concreta degli abitanti di ogni villaggio; un coinvolgimento che con la fornitura di sabbia, pietre e mattoni di terra, potrà assicurare il 30% circa delle spese di ogni costruzione.

Molto abbiamo fatto in Senegal, vogliamo provare/impegnarci anche in Camerun?

La Caritas Parrocchiale

Cammino di Fede per Ragazzi, Adolescenti e Giovani

Anno Oratoriano 2006-2007

Classe orario	catechista	indirizzo
2^a Elementare sabato ore 11,00	<i>Tempo di avvento, quaresima e mese di maggio.</i>	
	Gaia Pasini	via Valsesia 24
	Lilli Fenini	via Valsesia 28
	Marika Galassi	via Valsesia 86
	Nicoletta Maio	via Valsesia 8
3^a Elementare sabato ore 11,00	<i>Anno della prima Confessione.</i>	
	Marta Di Lena	via Brogginì 16
	Angelida Centuori	via Valsesia 86
	Federica Villa	via Valsesia 28
	Diego Boni	via De Pretis 93
4^a Elementare sabato ore 10,00	<i>Anno della prima Eucaristia.</i>	
	Katia Forcella	via Valsesia 50
	Luisa Negri	via Valsesia 8
5^a Elementare sabato ore 10,00	<i>Anno di preparazione alla Cresima.</i>	
	Nives Messi	via Valsesia 24
	Jacopo Fiore	via Valsesia 44
	Paola Apuzzo	via Valsesia 28
	Enrico Poggi	via Gozzoli 160/1
	Giovanna Ventura	via Gozzoli 160/4

Classe orario	catechista	indirizzo
1^a Media giovedì ore 18,00	<i>Anno del sacramento della Cresima.</i>	
	Renata Fazzi	via Valsesia 76
	Angela Bazzano	via Valsesia 28
	Alice Blangero	via Milano 36 Cesano B.ne
2^a Media mercoledì ore 18,30	<i>Cammino di Fede dopo Cresima</i>	
	Luca Ferrari	via Valsesia 8
	Matteo Gambarini	via Valsesia 44
	Ilenia Fiore	via Valsesia 44
3^a Media venerdì ore 18,00	<i>Cammino di Fede dopo Cresima</i>	
	Alessandro Marino	via Valsesia 66
	Alberto Tieghi	via Valsesia 86
1^a-2^a-3^a Superiore venerdì ore 18,00	<i>Gruppo adolescenti</i>	
	Paola Scavardone	via Valsesia 76
	Davide Scaglione	via Valsesia 8
	Ingrid Fiore	via Valsesia 44
	Andrea Caimi	via Valsesia 8
4^a Superiore venerdì ore 20,00	<i>Gruppo adolescenti</i>	
	Maria Olivari	via Valsesia 28
	Fabrizio Fassini	via Valsesia 8
Giovani venerdì ore 21,15	Laura Ferri	via Valsesia 66
	Mattia Mistrangelo	via Valsesia 24

In ottemperanza alla legge sulla privacy non vengono riportati i numeri telefonici delle catechiste/i.

*Ricordiamo che per qualsiasi comunicazione è a disposizione dei genitori la Segreteria Parrocchiale dal lunedì al giovedì dalle ore 9,00 alle ore 11,00 al n° di telefono **02 4564649***

Riprende con l'Avvento il nostro cammino di:

**“Adulti attorno alla Parola”
itinerario per i Gruppi di ascolto**

Testi della Diocesi:

**DIO VIDE
CHE ERA BUONO**

L'uomo, la donna e la famiglia
(Gen 1-11)

Ritrovo ogni venerdì alle ore 21,00 in chiesa

- 1° Incontro: venerdì 24 novembre**
1° scheda del testo a pag. 35
“La creazione del cielo e della terra”
(Gen 1,1-2,4a)
- 2° Incontro: venerdì 1° dicembre**
2° scheda del testo a pag. 53
“L'uomo e la donna nel giardino dell'Eden”
(Gen 2,4b-25)
- 3° Incontro: venerdì 15 dicembre**
3° scheda del testo a pag. 71
“La libertà umana alla prova”
(Gen 3,1-24)

**NB. Il testo può essere richiesto in Segreteria parrocchiale
da lunedì a giovedì ore 9,00 - 11,00, costo Euro 5.**

Sabato 18 novembre
in chiesa

Ritiro spirituale per tutti - giovani e adulti

Inizio alle ore 9,00:

Preghiera di Lodi

Meditazione

Intervallo di riflessione e silenzio

Conclusione ore 11,00

Giuderà il ritiro Don Franco Brovelli
responsabile diocesano della Formazione
permanente del clero.

VITA DI FAMIGLIA PAGINE DI VANGELO

lettera per la benedizione delle famiglie

DIONIGI TETTAMANZI
Cardinale Arcivescovo di Milano

Introduzione

Carissimi fratelli e sorelle,

desidero giungano a tutti voi l'augurio, la benedizione, l'attestazione della stima, dell'attenzione, dell'incoraggiamento del Vescovo per ciascuno e per ciascuna famiglia.

I preti, i diaconi, i loro collaboratori visitano le famiglie quest'anno per portarvi la benedizione di Dio e insieme il mio augurio, come negli anni passati.

Ma quest'anno c'è una ragione speciale e una particolare intenzione in questa visita. Abbiamo infatti iniziato il nuovo "Percorso pastorale" della Diocesi ambrosiana con il proposito di metterci anzitutto in ascolto delle famiglie, di tutte le famiglie e di ogni situazione.

La Chiesa si vuole mettere in ascolto delle famiglie perché è convinta che ogni famiglia scriva con il suo quotidiano vivere e gioire e faticare e servire il piccolo vangelo della famiglia, un segno dell'amore di Dio in mezzo a noi.

La Chiesa si vuole mettere in ascolto delle famiglie anche perché vuole farsi aiutare a trovare le parole, i gesti, le iniziative perché sia ancora e a tutti annunciato il Vangelo di Gesù, che porta a pienezza il piccolo vangelo che ogni famiglia scrive nei suoi giorni.

Il vangelo della famiglia e il Vangelo di Gesù

«Ecco la sorpresa che ci viene dalla fede: nell'ascoltare le parole delle famiglie non dobbiamo mai dimenticare che queste stesse famiglie, proprio nei sentimenti e nei gesti della vita quotidiana, stanno scrivendo il loro vangelo, stanno comunicando la loro "buona notizia".

Scrivono talvolta con caratteri luminosi, perché intuiscono o credono a determinati valori di verità e di bontà come riflesso dell'amore di Dio e insieme si impegnano a viverli.

Talvolta invece scrivono con caratteri oscuri, perché si allontanano dal vero e dal bene. E comunque, anche in mezzo ai dubbi, alle contraddizioni, ai rifiuti, rimane accesa in tutti la sete della felicità vera e piena. È per questa via che Dio si offre a tutti e che tutti, lo sappiano o no, sono in cammino verso di Lui...

E può avvenire allora una scoperta sorprendente che ci fa guardare con occhi nuovi l'amore: il nostro amore umano, pur non poche volte povero, minacciato, incoerente, ha la sorgente e la forza del suo realizzarsi autentico nell'amore di Dio, in quell'amore che ci è stato manifestato e comunicato da Cristo nel dono di sé sulla croce».

Nasce da qui per me il bisogno di raggiungervi con queste pagine che sono un tentativo di esplorare l'incontro tra le famiglie e Gesù, tra il piccolo vangelo delle famiglie e la Parola di Dio fatta carne in Gesù, evangelo di salvezza e di gioia per ogni tempo, per ogni situazione, per ogni famiglia, per té che mi stai leggendo.



**ASSOCIAZIONE “IL GABBIANO - NOI COME GLI ALTRI”
Organizzazione non lucrativa di utilità sociale - ONLUS -**

Sede legale: Piazza Sant' Apollinare, 1 - 20152 Milano

Sede operativa: Via Ceriani, 3 - 20153 Milano

Tel. e Fax 02.48911230 - C.F. 09218170158

Iscr. Registro Reg. del Volontariato - Sez. Sociale foglio n° 259 - progr. n° 1030

**CENTRO ASCOLTO RIVOLTO A PERSONE DISABILI E
LORO FAMIGLIE**

il servizio è gratuito e rivolto prevalentemente ai cittadini della
zona 7

Apertura in via Ceriani n. 3 - 20153 MILANO

“CASA GABBIANO” Tel. 0248911230

Lunedì - Mercoledì - Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00

- . Accoglienza e ascolto**
- . Orientamento ai servizi presenti sul territorio**
- . Consulenza legale e disbrigo pratiche connesse alla persona
disabile**
- . Accompagnamento per situazioni di immediato bisogno**
- . Occasioni di incontro per le famiglie**

Teatro in Via Valsesia

Sabato 14 ottobre 2006 la compagnia del teatro “La creta” ha rappresentato per tutti gli adulti, una commedia nuova e sicuramente interessante.

“Aria di famiglia” una commedia in due atti.

Il pubblico presente ha apprezzato il lavoro ben recitato ed è stato contento della serata proposta.

Un grazie agli attori, al regista e a tutti quelli che hanno collaborato alla buona riuscita della serata.

Franco Scarlatti

**Presso il teatro “Istituto Sacra Famiglia”
di Cesano Boscone**

Domenica 12 novembre 2006 -ore 15



La Compagnia Quelli Che Con Il Teatro...

della Parrocchia S.P. Giuliano Eymard - Milano

Presenta la replica di

“Il fu Girolamo Tappabuchi”

Commedia Brillante in due atti

Personaggi e interpreti

Maria Scatolera	Bernuzzi Laura
Girolamo Tappabuchi	Fenini Alberto
Cesarina	Gallinari Paola
Diomira	Cozzi Nicoletta
Bortolo Salamini	Zanetti Alberto
Agente Assicurazione	Canzi Alfredo
Tristano Angosciati	Gambarini Matteo
Don Gaudenzio	Padre Bortolato Giuseppe
Enrichetta	Ventura Michela

Regia di Canzi Giusy

Scenografie dei lavoratori Parrocchia S. Pier Giuliano
Eymard - Milano

NB. La replica di questa commedia viene offerta come
“pomeriggio di allegria” per gli ospiti dell’Istituto che
ci ha accolto tanto benevolmente.

L’ingresso alla Sala Teatro è possibile anche a tutti
i nostri parrocchiani passando dall’entrata centrale di
Piazza Monsignor Moneta, 1.

O.S.P.G. - SPORT

NON CONTA SOLO IL RISULTATO

Nella valutazione dell'andamento delle squadre dell'Oratorio non è sufficiente guardare la classifica e dare a questa un valore assoluto. Senza alcun dubbio spesso i risultati sul campo rispecchiano capacità, lavoro e motivazioni del gruppo, ma non sempre ottenere buoni risultati significa avere e portare avanti valori.

Talvolta, anzi, le vittorie in un gruppo chiuso e autoreferenziale porta all'esaltazione, all'isolamento e col tempo, alla crisi e allo sfaldamento. La leadership è spesso esercitata da una sola persona che riesce ad ottenere coesione e risultati con l'esempio. Spesso non vi è rinnovamento e quando gli atleti vengono a perdere fiducia nel leader è lo sfascio, spesso repentino e traumatico.

La tentazione di crearsi una squadra forte, magari a discapito delle altre, è sempre presente nelle società. Il mito della vittoria è una sirena pericolosa, che porta a risultati disastrosi in squadre nelle quali è primario il compito formativo.

D'altra parte non sempre risultati negativi, sono sinonimo del cattivo andamento di una squadra. Occorre valutare le potenzialità tecnico-agonistiche dei singoli e la capacità di amalgama in riferimento al complesso.

In ogni caso si chiede che al primo posto vengano i giocatori, non la squadra, perdere anche un solo ragazzo significa che non si è dialogato, si è visto il ragazzo in funzione della partita e non viceversa.

Certo non è facile riuscire a far giocare tutti con buoni risultati, ma occorre ribadire che per una squadra dell'Oratorio il risultato viene dopo la persona.

Questo non significa non impegnarsi, premiando la squadra è necessario avere comportamenti lassisti e indisciplinati. Ognuno, con i propri limiti, deve dare il massimo.

L'allenatore/educatore deve essere capace di motivare ogni ragazzo e dirgli perché gioca poco o tanto, punendolo o premiandolo quando è necessario.

Passiamo brevemente alle nostre squadre (ad oggi 27/10).

OPEN A

Dopo due pareggi a reti bianche, tre vittorie consecutive hanno portato la squadra di MARCATO sulla vetta della classifica. E' presto per trarne giudizi definitivi, ma la ritrovata solidità difensiva è di buon auspicio per un campionato di alta classifica.

OPEN B

Due pareggi e una vittoria portano la squadra di FASSINI a ridosso delle prime. Il problema più urgente sembra riscontrarsi nella tenuta difensiva è una squadra che, trovati i giusti equilibri, potrebbe essere una piacevole sorpresa.

JUNIORES

Pur con difficoltà, recenti e passate, riesce a conseguire una coesione inaspettata.

Limiti difensivi e di manovra sono innegabili e ogni partita deve essere disputata "alla morte", cosa che i ragazzi stanno facendo (grazie anche al trio GALASSI, SCARLATTI, BONI).

GIOVANISSIMI

I ragazzini di LUCA FERRARI promettono bene. E' auspicabile che la sindrome da week-end non pregiudichi il buon andamento del campionato.

ESORDIENTI

Un inizio difficile non influirà certo sui bambini di FELICI (aiutato da FABRIZIO e GIANLUCA). Devono solo imparare a giocare con impegno e allegria. Le soddisfazioni prima o poi arriveranno.

Due note tristi. La prima è il ritiro della squadra dei RAGAZZI di LUCA VERSIENTI. Il dispiacere è tanto perchè cinque ragazzi sono stati privati

della possibilità di giocare. Uno dei doveri di una comunità è dare la possibilità di giocare e il non esserci riusciti è da considerare un fallimento per tanti, ciascuno con le proprie responsabilità.

A DAVIDE RATTO, che, fin da bambino, per diversi anni, ha giocato nelle squadre dell'O.S.P.G. è mancato il papa ANDREA, che molti hanno conosciuto e apprezzato per cordialità ed entusiasmo.

Per DAVIDE una perdita incolmabile, che ha colpito tutti i suoi ex compagni di squadra e quanti, dirigenti e allenatori l'hanno seguito e stimato per la sua disponibilità e bontà d'animo.

Giulio Ceragioli

Per gli iscritti all'Oratorio che hanno ricordato o ricorderanno
il loro compleanno in questo mese, gli

Auguri più calerosi,

accompagnati dalla preghiera della comunità parrocchiale, a:

Ganci Francesco	1 novembre
Ferri Laura	3 novembre
Scanni Luca	3 novembre
Aiolfi Martina	5 novembre
Neri Alberto	5 novembre
Corbella Jacopo	6 novembre
Bianchi Matteo	6 novembre
Vassellatti Gabriele	8 novembre
Sergio Erika	8 novembre
Rossi Francesca	10 novembre
Perilli Daniele	11 novembre
Castelli Andrea	11 novembre
Bernuzzi Lisa	14 novembre
Mainardi Francesca	15 novembre
Cestari Julie	17 novembre
Mauro Alessandra	18 novembre
Serina Paola	18 novembre
Ceragioli Giulio	19 novembre
Mancino Matteo	21 novembre
Zagaria Giulia	21 novembre
Malara Francesco	21 novembre
Altobrando Matteo	21 novembre
Di Noia Giovanni	23 novembre
Comolli Matteo	24 novembre
Moscioni Luigi	25 novembre
Colombaioni Carlo	27 novembre

Calendario di novembre

- 5 domenica** **XXXI domenica tempo ordinario**
letture: Dt 6,2-6; Eb 7,23-28; Mc 12,28-34.
Diurna Laus: III settimana
Domenica in Oratorio per i ragazzi: dalla celebrazione della S. Messa delle ore 10,00 fino alle ore 17,00 con la castagnata.
- 8 mercoledì** **ore 21,00** Incontro Gruppo famiglie.
- 9 giovedì** **ore 15,30** Incontro amici terza età.
ore 21,00 In Oratorio, incontro per i lettori della liturgia con don Cesare Pavesi (dell'ufficio liturgico diocesano)
- 11 sabato** **ore 17,00** Riunione genitori ragazzi Cresima.
ore 17,30 Messa festiva.
Iniziano le votazioni per il Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- 12 domenica** **XXXIV Festa di Cristo Re**
letture: Dn 7,13-14; Ap 1,5-8; Gv 18,33-37.
Diurna Laus: IV settimana
Oggi, ad ogni Messa votazioni per il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale
ore 15,00 Presso Istituto Sacra Famiglia: Replica commedia brillante.
- 13 lunedì** Si riunisce la Commissione Elettorale per lo scrutinio delle schede.
- 16 giovedì** **ore 15,30** Celebrazione S. Messa alla chiesa del Cimitero di Baggio per i defunti della Parrocchia.
- 18 sabato** Proposta NUOVA in preparazione all'Avvento....
dalle ore 9.00 alle ore 12.00 Ritiro Spirituale - per tutti - in chiesa.
Guida la riflessione don Franco Brovelli.

- 19 domenica** **I domenica di Avvento**
 letture: Mt 3,19-20; 2Ts 3,7-12; Lc 21,5-19.
 Diurna Laus: I settimana
 Si propone la partecipazione alla Preghiera di LODI - alle ore 8.00.
 La preghiera del Vespro festiva alle ore 18,10 (prima della S. Messa ore 18,30)
ore 18,30 S. Messa cantata solenne.
- 20 lunedì** **ore 7,00** Da oggi per tutto l'Avvento preghiera Comunitaria
- dal 20 al 24** E' assente p. Gianfranco per gli Esercizi Spirituali personali.
- 23 giovedì** **ore 15,30** Incontro amici terza età.
- 24 venerdì** **ore 21,00** Primo incontro Gruppi di ascolto sul tema biblico.
 "Dio vide che era buono" 1° scheda a pag. 35
- 25 sabato** ore 14,30 Riunione Gruppo chierichetti.
 ore 21,00 Proiezione del film: "La storia di una vita incredibile"
 ingresso libero a tutti gli adulti.
- 26 domenica** **II domenica di Avvento**
 letture: Zc 9,9-10; Gal 3,23-29; Lc 19,29-38.
 Diurna Laus: II settimana
ore 10,00 S. Messa e vestizione delle nuove chierichette:
 - Alessia Panetta
 - Giorgia Martino
 - Nicoletta Osella
 Sarà presente tra noi una persona del carcere di Opera per presentare la cooperativa "Il germoglio".
- 28 Martedì** **ore 21,00** Primo incontro del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- 29 mercoledì** **ore 17,30** Dopo la S. Messa Vespertina Adorazione Comunitaria guidata.
- 30 giovedì** **ore 15,30** Incontro amici terza età.

Calendario di dicembre

- 1 venerdì** **ore 21,00** Gruppo di Ascolto sul tema biblico: "Dio vide che era buono" 2° scheda pag. 53.
- 3 domenica** **III domenica di Avvento**
letture: Ger 33,14-16; 1Ts 3,12-42; Lc 21,25-28.34-36.
Diurna Laus: III settimana

*La comunità parrocchiale,
unita nel dolore,
esprime condoglianze cristiane
e preghiere di suffragio
alla signora Politi
per la perdita del marito Ubaldo*

I momenti della preghiera nella nostra chiesa

Ogni giorno feriale

- ore **7,00** Preghiera del mattino
- ore **8,15** Recita delle Lodi con i sacerdoti
- ore **8,30** Santa Messa
- ore **16,30** Preghiera comunitaria del Santo Rosario
- ore **17,00** Santa Messa

Ogni ultimo mercoledì del mese

- ore **17,30** Adorazione comunitaria.

Ogni primo giovedì del mese

- ore **21,00** Adorazione eucaristica per le vocazioni sacerdotali.

Ogni sabato

- ore **17,00** Canto Primi Vespri festivi
- ore **17,30** Santa Messa prefestiva.

Ogni domenica

- ore **8.00** Canto delle Lodi
- ore **8,15** Santa Messa
- ore **10,00** Santa Messa
- ore **11,30** Santa Messa
- ore **17.00** Esposizione eucaristica per l'adorazione.
- ore **18.10** Vespri e benedizione
- ore **18,30** Santa Messa

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">- Ogni lunedì, ore 9,00: Pulizia Oratorio.
ore 21,00: In chiesa, prove della Corale "Cantemus Domino".- Ogni martedì, ore 21,00:
In Oratorio, prove di canto Gruppo giovani.- Ogni venerdì, ore 9,00: Pulizia chiesa e uffici parrocchiali. |
|---|

*N.B. - Il contributo del mese di ottobre
é stato di Euro 180,74*

*Il giornalino viene stampato in n. 450 copie,
per la distribuzione in Chiesa la 1° domenica del mese e,
n. 40 copie, per la distribuzione in via Gozzoli a domicilio.*

**Parrocchia San Pier Giuliano Eymard
Via Valsesia, 96 – 20152 Milano**

Numeri di telefono utili:

Parrocchia	024564649
Parroco (cell.)	3333084072
P. Luigi Tagliaferri (cell.)	3395019541
P. Giuseppe Bortolato (cell.)	3391002578
P. Mario Pesce (cell.)	3398690146
Oratorio	024531559
Abitazione Padri	0247996509
Fax	0248928750
e-mail	sanpierguliano@libero.it
sito WEB	www.sanpierguliano.org